

Gentile famiglia, ecco il Suo
**BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE**

anno 25 | numero 4 | **APRILE** 2018



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



COMUNE S.P.A.

Internet per le nonne

Notizie false, esagerate o tendenziose

di Antonio Prado*

Mendacia curta semper habent crura: le bugie hanno sempre le gambe corte, recita l'adagio latino; ma finché camminano, aggiungo io, sono dannose. Infatti anche il nostro ordinamento giuridico, al Codice Penale, sanziona con arresto e ammenda pecuniaria chi pubblica (o solo diffonde) notizie false, esagerate o tendenziose capaci di turbare l'ordine pubblico.

Eppure sembra che il mondo virtuale, quello di Internet e specificatamente dei *social network*, sia un territorio selvaggio dove arrivano solo echi delle regole dal mondo di superficie. Echi così flebili che alcune norme vengono bellamente ignorate e dunque infrante a cuor leggero sicuri dell'impunità.

Ma facciamo alcuni esempi giusto per comprendere meglio e più a fondo il fenomeno delle cosiddette *fake news*, cioè delle bufale.

Navigando ci imbattiamo in un *blog* che riporta un articolo a proposito di strisce nel cielo provocate da aerei che scaricherebbero in aria tonnellate di agenti chimici su popolosissime città.

Qualcuno, allarmato dall'inedita notizia, la condivide subito sul proprio profilo *Facebook* commentando: "Sappiate tutti cosa ci fa il Governo". Dopo di che è possibile che alcuni suoi amici, colpiti dalla novità, la rilancino a loro volta.

Ecco come una notizia, non verificata, proveniente da una anonima pagina web, possa contagiare, quasi fosse un virus, migliaia di naviganti, persone vere che nel mondo reale votano, fanno impresa, insegnano, legiferano o governano.

Altro esempio. Leggiamo su un sito americano che un numerologo cristiano avrebbe predetto la fine del mondo. Ma non come potrebbe farlo qualsiasi ciarlatano, al contrario argomentando la sua teoria con l'osservazione astronomica del pianeta Nibiru che sarebbe in rotta di collisione con la Terra: un evento catastrofico in grado di annientare l'intera umanità.

Per dare più forza alla notizia, il sedicente nume-



disegno di Belinda Menzietti

rologo avrebbe affiancato alle fotografie del mortifero pianeta, dei sofisticati calcoli sui versetti della Bibbia. Non c'è dubbio che, nonostante la palese esagerazione, la paura possa essersi impossessata di molte persone facilmente impressionabili e prive di strumenti per verificare i presupposti della profezia.

Pavidi o no, l'informazione ha fatto il giro del mondo ripresa anche da autorevoli quotidiani del mondo occidentale i quali hanno contribuito ad amplificare il comunicato.

Capiamo dunque che il meccanismo funziona a prescindere da quanto il fatto possa essere strampalato o no.

Ora vorrei lanciare sul tavolo un'ulteriore fattispecie: la notizia falsa organizzata.

Poniamo il caso, neanche tanto remoto, che una segretissima associazione voglia, prima delle elezioni in un Paese democratico, influenzare la coscienza politica di parte della popolazione tentando così di attrarre voti per una determinata parte a scapito delle altre.

Come potrebbe fare? Innanzitutto disseminando la Rete di due specie di articoli: una a favore del candidato "buono" e l'altra in qualche modo contro gli altri candidati. Gli articoli potranno darsi credibilità a vicenda così da essere più difficilmente smascherati come tendenziosi.

Questa operazione costituisce il supporto per l'attività di condivisione da condurre on-line sui social network con centinaia di migliaia di potenziali obiettivi che, dagli oggi e dagli domani, possono facilmente essere influenzati al fine di ottenere, nell'urna, una croce sul candidato oggetto della campagna di disinformazione.

I risultati delle elezioni saranno la cartina di tornasole per giudicare se la tecnica usata sia stata in grado di influenzare le masse secondo i desideri della segretissima associazione protagonista del nostro esempio.

L'antidoto può essere quell'attività che è internazionalmente conosciuta come *fact checking*, cioè la verifica (meglio se in tempo reale) delle fonti, delle notizie e dei dati che vengono diffusi.

A proposito di verifiche, sembra che lo scorso 23 settembre Nibiru (pianeta che mai nessuno ha visto) non sia riuscito a centrare la Terra, ma di poco. Così poco che il fantomatico numerologo americano è ancora in circolazione e libero di inventare un'altra bufala.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Cyberbullismo

*Giornalista, Chief Digital Officer Servizio Infrastrutture Digitali